



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**

n. 4 (24)
anno V
novembre 2014

news

www.consorziosocialeromagnolo.it

Il nuovo presidente del CSR Consorzio Sociale Romagnolo a tutto campo Gilberto Vittori: 'Mi aspetto molto dalla politica nazionale ed europea'

Nativo di Ravenna e santarcangiolese per adozione, dallo scorso 23 aprile 2014 Gilberto Vittori, presidente della Cooperativa Ecoservizi L'Olmo, dopo essere stato nel CDA del CSR per 18 anni e vice presidente negli ultimi 6, è stato eletto presidente del CSR Consorzio Sociale Romagnolo, che ha contribuito a fondare nel 1996, succedendo a Pietro Borghini.

Presidente, qual è il percorso che l'ha accompagnato fin qui?

Nasco come agronomo, dopo essermi laureato in Agraria a Bologna con indirizzo paesaggistico. Il la-

segue a p. 2 ►

SOMMARIO

Il nuovo presidente del CSR Gilberto Vittori a tutto campo	1
Una nuova Legge Regionale per la Cooperazione Sociale	1
Il CRS ha incontrato i candidati del PD Stefano Bonaccini e del M5S Giulia Gibertoni	4
L'Ex Vivaio Fabbri pronto a diventare "Garden di Città"	6
Banca Carim, Malatestiana e Valmarecchia: pulizie made in CSR	7
Il modello cooperativo sociale se esportato nelle aziende profit "innesca" buone pratiche: un progetto di In Opera	8
Pietro Borghini, il past president del CSR racconta la sua esperienza di vita cooperativa	9
Chi ha difficoltà motorie gratis ai seggi con la Romagnola	10
Michele Gianni, Cooperativa T41B: "Vi presento Il piombo e l'orologio"	11

Una nuova Legge Regionale per la Cooperazione Sociale

Gilberto Vittori, Presidente CSR



Nasce una nuova Legge Regionale per al Cooperazione Sociale e, almeno sulla carta, **si tratta di una buona legge**. È quindi positiva la prima impressione che il Consorzio Sociale Romagnolo trae dallo sforzo del legislatore di mettere ordine all'interno della cooperazione sociale. **Un lavoro di cui sentivamo il bisogno** anche se, con la campagna elettorale in corso per l'elezione del nuovo Governatore della Regione Emilia-Romagna, sarà probabilmente necessario attendere almeno febbraio 2015 per capire cosa verrà concretizzato e cosa no.

Ci sembra importante, intanto, sottolineare alcuni aspetti: in primis che questa Legge indica

segue a p. 4 ►

voro mi ha poi portato ad approfondire temi come quelli della botanica ornamentale e dell'ecologia ambientale: per la cooperazione sociale ho seguito inizialmente la manutenzione e realizzazione di aree verdi presso un settore lavorativa della cooperativa sociale Cento Fiori.

Senza tralasciare un'importante vocazione sportiva in gioventù...

Il mio arrivo a Santarcangelo è legato allo sport, parliamo di molti chili fa. Già: dal 1983 ho giocato a baseball prima a Santarcangelo poi a Rimini nei Pirati: abbiamo vinto due scudetti e una champions. Ho smesso nel 1992, dopo un'operazione al gomito. Erano anni nei quali mi dividevo tra studio lavoro e sport.

E l'incontro con la cooperazione sociale?

È stato casuale. Appena laureato vivevo già a Santarcangelo. Ho inizialmente coordinato dei corsi della CIA-Confederazione Italiana Agricoltura per degli agricoltori del territorio. Ho conosciuto la cooperativa Cento Fiori con la quale ho iniziato a collaborare per la cura del verde. Nel 1996 con 11 ragazzi ho fondato Ecoservizi L'Olmo, nata per 'gemmazione' dalla Cento Fiori.

Una vita dentro la cooperazione sociale: una scelta 'per la vita'?

Ci credevo allora, ci credo oggi. Non sono mai uscito dalla dimensione della cooperazione sociale. Ho iniziato nella Centofiori, una cooperativa mista A e B dentro la quale mi occupavo del tipo B.

Da questa esperienza è nata Olmo.

Olmo ha avuto negli anni uno sviluppo importante sia in termini di fatturato che di forza lavoro. Oggi ci lavorano 110 persone a tempo indeterminato con picchi stagionali di 200 persone. La crescita è stata molto positiva ma ha creato anche maggiore complessità nella gestione. Abbiamo avuto l'ambizione e il coraggio di sondare anche altri mercati



Gilberto Vittori, Presidente CSR

e altri settori, come il fotovoltaico e l'impiantistica elettrica, che sono il nostro fiore all'occhiello accanto alla robotizzazione del verde.

State spingendo l'integrazione con alcune cooperative sociali del CSR anche verso la creazione di una rete d'impresa.

È vero: dal 1 Gennaio 2012 abbiamo siglato un contratto di rete d'impresa

che vede coinvolte le cooperative Olmo, Cento Fiori e Nel Blu. Il progetto prevede di centralizzare l'amministrazione delle tre cooperative: una scommessa anche nell'ottica di una maggior presenza e consolidamento nel nostro mercato di riferimento.

All'inizio, come era il mercato di riferimento?

Il mercato era in pieno sviluppo: dal 1996 al 2012 sono stati 16 anni nei quali grazie alla Legge 381/91 la possibilità di affidamento diretto degli appalti si aprivano molte porte. C'era molta attenzione da parte della politica alla cooperazione sociale, un dato di fatto che ha consentito di aprire molte porte, e noi siamo stati bravi a cogliere questa opportunità.

Oggi?

Negli ultimi anni c'è stata un'inversione di tendenza, e la crisi – che è crisi non solo economica, ma anche e soprattutto 'decisionale' della politica – influisce molto sul nostro lavoro. La crisi politica ha infatti di molto ridotto la 'concertazione' con il terzo settore, lasciando campo libero a tecnici che seguono esclusivamente il protocollo: il dialogo con la cooperazione sociale si è fermato. A ciò aggiungiamo che le 'nostre' nicchie di mercato sono diventate appetibili anche per il mondo imprenditoriale profit. Inoltre la crisi che prima ha colpito le industrie e gli artigiani, ora si sta abbattendo sui servizi e sulle amministrazioni pubbliche. Dopo anni di crescita continua la crisi arriverà probabilmente, di riflesso, a bussare anche alla porta della cooperazione sociale. Spero di sbagliarmi.



Come vi state preparando?

È una consapevolezza che stiamo acquisendo ora. Mentre la cooperazione sociale è abituata ad altri strumenti, ora è il momento di avvicinarci a tutti gli strumenti di partecipazione a gare e bandi. Al MEPA per esempio.

Fortunatamente ci sono le clausole sociali nei contratti pubblici: cosa ne pensa?

Prima si parlava molto di affidamento diretto grazie alla Legge 381: ora invece ci avviamo sempre più sulla strada delle 'gare' dove, e in alcune situazioni, si è lavorato bene per riconoscere che esiste il mondo delle imprese sociali che lavorano per inserire personale svantaggiato nel mondo del lavoro e che, grazie al loro intervento, operano per diminuire il disagio sociale. La crisi economica ha messo in luce anche altre fasce deboli della società e ne ha creato nuovo disagio: la nuova Legge regionale è perfettamente consapevole rispetto a questa nuova problematica (vedi altro articolo).

Su quali binari si svilupperà 'domani' la cooperazione sociale?

Due binari, che sembrano in contraddizione l'uno con l'altro, ma che si integrano. Il primo vede la cooperazione sociale di tipo B legata al territorio e quindi spiccatamente coinvolta nella comunità locale: piccole cooperative in risposta a 'piccole' necessità territoriali. Il secondo binario invece conduce verso un maggiore ed importante dimensionamento delle cooperative. Crescere quindi per stare su un territorio e una logica di Area Vasta.

Chi può fare qualcosa per la cooperazione sociale? Si aspetta di più dalla PA locale o da quella centrale?

Mi aspetto di più dalla politica nazionale e da quella europea, decisamente. Rifletto sul fatto che in virtù di una 'trasparenza' a tutti i costi, si stanno facendo 'macelli' inenarrabili. La cooperazione sociale fa servizi semplici dove la manodopera incide dal 60 al 90 per cento sul totale del ricavo. In tutte queste attività c'è poca incidenza della tecnologia. Oggi si sente

molto parlare di valorizzazione dei territori ma non del lavoro sul territorio. Lavori e servizi con questa alta incidenza del costo della manodopera devono restare sul territorio, o bisogna fare in modo che questo accada.

Colpa della politica?

La politica è distratta. Ci sono bandi nazionali per appalti di 50mila euro mentre la soglia europea è 200mila euro. Occorre che la politica nazionale e il Parlamento Europeo lavori su questi temi.

E le amministrazioni comunali?

Per il momento sono 'virtuose': auspichiamo che le attenzioni dedicate alle cooperative vengano mantenute.

Il CSR ha compiuto 18 anni lo scorso settembre. E ora, che farà da grande?

In primis dovremo imparare a relazionarci con la politica ma anche con il mondo delle imprese profit e non profit: abbiamo le capacità per farlo. In secondo luogo, aggiornarci per entrare nel MEPA, il mercato elettronico della PA. In terzo luogo dobbiamo fare crescere le cooperative del Consorzio con il nostro know-how.

Una strategia per il futuro?

Dovremo lavorare in un'ottica di Area Vasta. È un dibattito attuale e aperto. Sarà comunque impensabile per i vari Consorzi mantenere un'impostazione provinciale e lavorare invece in Area Vasta. Dovremo allinearci per forza: faremo magari fatica all'inizio, ma sarà un passaggio necessario.

Cosa fa quando non sta in cooperativa?

Passo del tempo con la mia famiglia, anche se i miei due figli sono già grandi. Ho una barca piccolissima e mi piace navigare.

L'ultimo libro che ha letto?

Di Fabio Fiori, un biologo marino che è anche un amico. È dedicato al mare. Si intitola: *Thalassa*.



Il CSR ha incontrato i candidati del PD Stefano Bonaccini e del Movimento 5 Stelle Giulia Gibertoni

Elezioni Regionali 2014: la Cooperazione sociale ha presentato le proprie istanze alla politica

Accompagnato dai quattro candidati riminesi al Consiglio Regionale, dal sindaco di Rimini Andrea Gnassi e da Juri Magrini, Segretario provinciale del PD, **lo scorso 28 ottobre Stefano Bonaccini, candidato del Partito Democratico alla presidenza della Regione Emilia-Romagna**, ha accolto l'invito del CSR Consorzio Sociale Romagnolo e si è recato presso la sede del "Consorzio di Via Portogallo", uno dei fiori all'occhiello della cooperazione sociale del territorio, per incontrare da vicino i nuovi vertici, il cda e gli operatori e confrontarsi in maniera informale, ma puntuale, sulle tematiche care alla cooperazione sociale: la valutazione della nuova Legge Regionale sulla Cooperazione Sociale, buona nella compilazione ma lasciata molto alla discrezionalità delle autonomie locali nell'attuazione; l'inserimento di clausole sociali negli appalti pubblici, l'affidamento diretto di appalti, da un lato, ma la troppa burocrazia che spesso impedisce l'ottenimento di risultati socialmente utili e le gare improntate al massimo ribasso dall'altro. Un confronto aperto e sereno al quale Bonaccini non si è sottratto ma ha anzi risposto attentamente.

"È stato un momento molto proficuo - **ha detto Gilberto Vittori, Presidente del CSR, al ter-**



Stefano Bonaccini, candidato alla presidenza della Regione Emilia-Romagna per il PD, incontra il CSR

mine dell'incontro - e siamo soddisfatti perché abbiamo riscontrato una vera sensibilità sugli inserimenti lavorativi e sulle problematiche del Terzo Settore. Abbiamo inoltre apprezzato quando Bonaccini ha affermato che

segue dalla prima

Una nuova Legge Regionale per la Cooperazione Sociale

una strada da seguire anche ai singoli Comuni, **ma non è vincolante trattandosi infatti di linee guida**, mentre spetterà ai decreti attuativi, di cui per il momento non c'è traccia, stabilire regole e limiti. In ultimo, essa marca comunque una notevole differenza con il passato, laddove viene ampliata infatti la categoria del 'disagio', sotto la quale da oggi si trovano, per esempio, sia mamme single che esodati: un traguardo importante tagliato anche grazie al coinvolgimento dei territori e al dibattito all'interno delle associazioni di categoria.

Entrando nel merito della nuova Legge, riteniamo che essa si presenti come uno stru-

mento nuovo capace di rilanciare anche il ruolo della Cooperazione Sociale di Tipo B. Viene infatti indicata una percentuale (5%) di servizi che la Pubblica Amministrazione può terziarizzare attraverso l'inserimento di clausole sociali: non uso. **Tocca a noi cooperazione sociale andare ad incontrare la politica: prendere questo invito da parte del legislatore e 'raccontarlo' agli amministratori, perché lo colgano e lo utilizzino.** Potremo verificare poi fra qualche tempo la bontà di questa Legge, confrontandoci con le decisioni concrete che verranno prese dalla nuova Giunta Regionale, e magari anche con chi ha lavorato alla stesura di questa normativa.



non è disposto a trattare sulle risorse che la Regione ha già messo sul Terzo Settore, riconoscendo il lavoro che viene fatto dalle cooperative sociali come importante, e l'attenzione che, in tempi di accorpamenti e riduzione delle risorse, è comunque data, nel suo programma e nelle sue parole, ai territori. La politica è stata molto latitante su questi temi: confidiamo che si possa ripartire in un dialogo più stretto e con obiettivi comuni”.

“La nuova legge regionale è una buona legge ma il vero problema è il lavoro - **ha esordito il candidato Governatore dopo aver ascoltato le istanze della cooperazione sociale** - che è la questione più urgente e sentita dalle persone che incontro. Se vinceremo le elezioni convocheremo le parti sociali e proporremo un patto per il lavoro: un tavolo attorno al quale vorrei chiamare anche il Terzo Settore. Vorrei che la cooperazione sociale venisse riconosciuta come promotrice di nuova occupazione. Sono d'accordo anche sull'affidamento diretto e sul fatto che dovremmo impedire gare al massimo ribasso”. Toccato anche il tema dei territori e della distanza con la PA centrale: “Il rapporto tra Regione e territori sarà diretto per accorciare i tempi, dove la Regione sarà come un capo progetto e i territori autonomi, anche se spingeremo su una gestione associata dei servizi”. “Non dormo la notte se tolgo un euro alla disabilità - **ha chiosato**



Giulia Gibertoni, candidata alla presidenza della Regione Emilia-Romagna, posa con i rappresentanti del CSR al termine dell'incontro

Bonaccini - ma è certo che in una stretta economica come quella in cui ci troviamo dobbiamo essere coesi e tutti disposti a fare sacrifici. Il terzo settore è quello sul quale possiamo investire se mantiene la qualità: allora potremo anche aumentare anche in termini di quantità.

Dopo l'incontro con **Stefano Bonaccini** si è svolto venerdì 7 novembre 2014, presso la sede del CVP - 'Consorzio di Via Portogallo', un incontro tra **Giulia Gibertoni, candidata alla presidenza della Regione Emilia-Romagna per il Movimento 5 Stelle**, e i rappresentanti del CSR-Consorzio Sociale Romagnolo tra cui **Gilberto Vittori**, Presidente CSR, **Carlo Urbinati**, Vice Presidente CSR, **Massimo Semprini**, Direttore CSR, membri del CDA e di diverse cooperative sociali. Dopo la presentazione del Consorzio si è svolto un momento di **confronto aper-**

to e improntato alla chiarezza, durante il quale sono stati messi a tema argomenti “sensibili” per il mondo della cooperazione sociale, come la nuova Legge Regionale 97/2014 sulla cooperazione sociale, gli affidamenti diretti, l'inserimento di clausole sociali nelle gare, il fondo regionale disabili.

Un colloquio positivo, dove la candidata ha espresso attenzione per le istanze della cooperazione sociale e riconosciuto il ruolo sociale decisivo che essa svolge, manifestando il desiderio di mantenere attiva questa ‘finestra’ di confronto anche nel prossimo futuro.



L'Ex Vivaio Fabbri pronto a diventare 'Garden di Città'

**Firmata convenzione tra Comune di Rimini
e Consorzio Sociale Romagnolo**

Un giardino didattico con spazi gioco e nuovi servizi. Questo nascerà all'ex vivaio Fabbri nel parco XXV Aprile di Rimini nell'ambito del progetto Garden di città. Comune (che manterrà la titolarità) e **Consorzio Sociale Romagnolo** hanno infatti firmato la convenzione della durata di 19 anni (corrispondente alla durata della concessione dell'area da parte della Regione).

Saranno a carico del CSR sia gli oneri inerenti la gestione delle attività che quelle per la manutenzione del complesso immobiliare. Per assicurare la sostenibilità economica del progetto è previsto lo sviluppo di una attività di produzione e commercializzazione di prodotti florovivaistici come frutto delle attività svolte nel garden. **All'interno del progetto è previsto anche l'inserimento lavorativo di cittadini appartenenti alle "fasce deboli".**

Per l'amministrazione si tratta del primo tassello di quello che dovrebbe diventare un polo della natura e del verde in città.



L'ex Vivaio Fabbri sarà riqualificato grazie al Consorzio Sociale Romagnolo



Banca Carim, Malatestiana e Valmarecchia: pulizie made in CSR

In Opera, New Horizon, Adriacoop le cooperative coinvolte



Tre banche del territorio 'da ripulire', la scelta di un unico fornitore qualificato: il Consorzio Sociale Romagnolo. È infatti il CSR ad aver stretto tre contratti di appalti per il servizio di pulizia all'interno di altrettante banche del territorio. **La Banca di Credito Cooperativo Valmarecchia** - per le tre filiali Flaminio, Marzabotto, Tiberio - è stata infatti l'ultima, in ordine di tempo, ad affidarsi al Consorzio per l'esecuzione delle pulizie: un incarico che lo stesso CSR, operante come general contractor per le trenta cooperative associate, ha a sua volta girato alla Cooperativa Sociale In Opera.

Le pulizie invece per le 13 filiali di **Banca Carim** - Cassa di Risparmio di Rimini sono realizzate, oltre che da In Opera, anche dalla cooperativa sociale New Horizon. Per **Banca Malatestiana** Credito Cooperativo invece è stata incaricata Adriacoop, che fornisce la pulizia della sede nobile di Palazzo Ghetti, nel Borgo San Giovanni. Tutti gli interventi vengono effettuati quotidianamente, da lunedì a venerdì.



Il modello cooperativo sociale se esportato nelle aziende profit “innesca” buone pratiche e “contamina” management e dipendenti: un progetto di In Opera

di **Enrico Rotelli**

Gli scenari della cooperazione sociale stanno cambiando, in maniera sempre più radicale. Un cooperatore sociale che guarda oggi il film «Si può fare» di sicuro si fa due sane risate - divertentissimo - e una ancor più sana riflessione sul lavoro che rappresenta: il suo in definitiva. Ma giunti alla parola fine vediamo che, oltre ad essere una commedia ben fatta, risente dell'epoca che racconta: il 1984. **Qualche era geologica fa, se rapportata all'oggi.**



Simone Vezzali, Presidente In Opera

«Le pedine del gioco della cooperazione sociale sono rimaste le medesime – **dice Simone Vezzali, presidente di In Opera** - disabilità, disagio, solidarietà, ma sono aumentate con la crisi». E certamente il settore ha risposto in termini di crescita, ostentando numeri in controtendenza rispetto alle aziende profit. Con orgoglio. «Ma ci siamo resi conto che le possibilità degli inserimenti lavorativi si sono assottigliate sempre di più, a fronte di una domanda sempre più pressante».

Dati questi elementi di fondo, In Opera ha cercato un nuovo approccio alla delicata partita degli inserimenti lavorativi nel mercato privato – al quale fa riferimento - e non profit. In una fase recessiva i progetti di inserimento hanno maggiori difficoltà a trasformarsi in posti di lavoro concreti. «Dopo

una proficua formazione teorica e sul campo – spiega Simone Vezzali - le persone che hanno gettato le condizioni per un'autonoma capacità lavorativa rischiano di vedere sfumare le loro aspettative di esprimersi nel lavoro. **In Opera ha quindi sfruttato la capacità di sostenere l'impegno dei candidati “esportandolo” in inserimenti lavorativi presso altri soggetti**, profit e non profit, individuati attraverso la Rete di relazioni create in questi anni con aziende del mercato privato e soggetti del Terzo settore».

«Il diverso approccio ci ha permesso di coinvolgere 9 aziende profit, dislocate su 14 sedi, e due importanti realtà no profit locali, la cooperativa sociale La Formica e l'associazione Papa Giovanni XXIII (ApgXXIII). - **dice Simone**

Vezzali - Con queste ultime il rapporto poggiava su una consolidata base comune di attività, ApgXXIII opera con successo ormai in ogni parte del globo con progetti di solidarietà, La Formica è conosciuta a Rimini come una delle colonne portanti della cooperazione sociale. L'aspetto innovativo che credo vada sottolineato riguarda invece il settore profit. Le imprese di questo tipo faticano a creare le condizioni ideali per un corretto e proficuo inserimento lavorativo di persone svantaggiate: hanno know - how per tentare di massimizzare il lavoro, ma non sono certo tarate per accompagnare un disabile a un rendimento ottimale. La partnership con le imprese profit ci ha permesso invece di “fertilizzare” con valori e pratiche strutture nate con tutt'altre finalità e ridotte o assenti capacità di coinvolgimento lavorativo di personale svantaggiato. E questo lo consideriamo già un successo».

«Questo nuovo approccio, abbiamo notato, è in grado di innescare nuove pratiche. Se si insegna all'azienda profit a coordinare e a educare al lavoro le persone svantaggiate, l'impresa assimila il know - how e trasferisce le buone pratiche anche nei rapporti con il resto del personale, migliorando i rapporti in



Pietro Borghini, il past president del CSR racconta la sua esperienza di vita cooperativa

In un video disponibile su youtube: http://youtu.be/_gb5WwWSIm4

Pietro Borghini, past President del CSR dal 2008-2013 e attuale presidente della cooperativa La Formica, dopo due mandati importanti e tanti traguardi tagliati, ha passato il testimone lo scorso 23 aprile 2014 a Gilberto Vittori, neo Presidente del Consorzio Sociale Romagnolo e Presidente della Cooperativa Eco Servizi L'Olmo.

In questa newsletter, oltre all'intervista nella quale Gilberto Vittori si racconta, fra vita professionale e vita privata, e presenta le sfide a cui la cooperazione sociale sarà chiamata nell'immediato futuro, attraverso un video messaggio, realizzato dall'ufficio comunicazione de La Formica, **il racconto di Pietro Borghini della sua esperienza, sia come cooperatore, sia come Presidente del CSR.**

Ecco l'indirizzo youtube dove poterlo guardare: http://youtu.be/_gb5WwWSIm4



Pietro Borghini, past President CSR 2008-2013

segue da pagina 8

termini di organizzazione, comunicazione interna e metodi. L'inserimento lavorativo diventa quindi un'opportunità che genera un passaggio nella cultura d'impresa. Un'evoluzione che non riguarda solo il management aziendale, ma si nota anche nelle relazioni tra dipendenti. L'inserimento lavorativo nei gruppi di lavoro migliora le condizioni relazionali, i colleghi si fanno carico di maggiori responsabilità verso il soggetto e verso gli altri colleghi, In altre parole, abbiano notato che l'inserimento lavorativo genera mutualità. Se poi aggiungiamo che il progetto ha creato anche 11 assunzioni, possiamo ritenerci soddisfatti degli esperimenti».



Chi ha difficoltà motorie gratis ai seggi con la Romagnola

Elezioni Regionali 23 novembre 2014 nei Comuni di Rimini e Santarcangelo

Anche per questa tornata elettorale, la **Cooperativa Sociale La Romagnola**, da oltre un trentennio impegnata sul territorio provinciale nei trasporti da e per gli uffici, gli ospedali, e altri luoghi, di disabili e dializzati, offre gratuitamente trasporto a favore di tutti gli elettori con difficoltà motorie e non in grado di raggiungere con mezzi propri i seggi elettorali che vorranno recarsi alle urne per le prossime consultazioni che porteranno all'elezione del Presidente della Regione Emilia-Romagna. In particolare, **La Romagnola effettuerà il trasporto per i Comuni di Rimini e Santarcangelo.**

Il trasporto sarà effettuato dalle 8.00 alle 18.00 di domenica 23 novembre.

La Segreteria della Cooperativa La Romagnola Onlus riceverà le prenotazioni al 054157188: sabato 22 novembre dalle 8.00 alle 12.30 e domenica 23 novembre dalle 8.00 alle 18.00



Michele Gianni, Cooperativa T41B: “Vi presento *Il piombo e l’orologio*”

Cultura. La cooperazione sociale ‘si tinge di giallo’

Ho scoperto da Alberto Alberani di Legacoop Sociali Emilia Romagna, che sono numerosi i cooperatori sociali che scrivono romanzi, con una predilezione per i gialli, tanto che c’è una mezza idea di mettere insieme in qualche modo questa particolare produzione libraria. La mia passione per la scrittura non è quindi anomala, ma fa parte di un fenomeno diffuso

tra quelle strane persone che lavorano nelle cooperative sociali. “Il piombo e l’orologio” è il terzo libro che pubblico, il primo romanzo ed il primo che non pubblico a mie spese, che a 58 anni è già un grande risultato... Lavoro nella cooperazione sociale di tipo B da 20 anni e, nonostante la perpetua instabilità, mi ostino a credere che il lavoro in cooperativa sia una vacanza intelligente.

- A Rimini “Il piombo e l’orologio” sarà presto disponibile nella “libreria del professionista” in via XXII Giugno 3.
- Pagina Facebook: Il piombo e l’orologio di Michele Gianni.

Il piombo e l’orologio di Michele Gianni

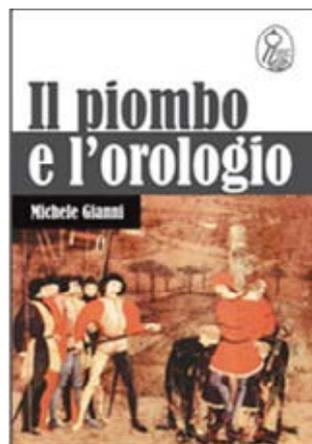
Edizione Nuove Catarsi - Urbino

1514: per la prima volta viene dato alle stampe un libro in caratteri arabi. Il colophon del libro riporta come luogo di stampa la città di Fano.

2011: dopo 500 anni qualcuno sta distruggendo le poche copie del libro rimaste nelle biblioteche europee e mediorientali. Una giovane ricercatrice viene richiamata da Damasco per cercare una copia del libro nella sua città natale, Fano.

La rocambolesca ricerca del li-

bro si intreccia con le vicissitudini della cooperativa sociale di tipo b “Il cavaturaccioli” e dei suoi soci lavoratori: la sfida quotidiana per portare a termine le commesse di lavoro e per conseguirne di nuove, l’improbabile fatica di un detenuto per riprendere una vita normale, la strana convivenza sul lavoro di disabili, tossicodipendenti, alcolisti, detenuti e pazienti psichiatrici, il



difficile rapporto con assistenti sociali, psichiatri, tecnici degli enti locali e sanitari, la stessa governance della cooperativa alle prese con un presidente fac totum e con i soci lavoratori che faticano a far sentire la loro voce...

È questo lo sfondo, che spesso conquista

la scena fino a venire in primo piano, su cui si muovono le vicende de “Il piombo e l’orologio” intrecciando il romanzo storico, il romanzo sociale ed il giallo.

C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione
Consorzio Sociale Romagnolo Rimini
Società Cooperativa Sociale
V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini
Tel. 0541.771373 - Fax 0541.793251
C.F./P.IVA: 02 475 340 403
N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195
redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it

